

|                          |   |                     |                           |
|--------------------------|---|---------------------|---------------------------|
| <b>Mittente</b>          | Chiabrera Gabriello   | <b>Destinatario</b> | Giustiniani Pier Giuseppe |
| <b>Data</b>              | 1632  | <b>Tipo data</b>    | Congetturale              |
| <b>Luogo di partenza</b> | Savona  | <b>Luogo arrivo</b> | [Genova]                  |
| <b>Incipit</b>           | La lettera di Vostra Signoria emmi venuta hoggi, però rispondo tardi  |                     |                           |
| <b>Contenuto</b>         | <p>Ammette di rispondere tardi, benché la lettera del Giustiniani sia arrivata il giorno stesso. Si compiace che il Giustiniani stia bene lontano dal Carnevale e lo ringrazia per l'invito. Annuncia che si imbarcherà sulla prima galea che lo porterà da lui, appena l'aria si farà tiepida e che intende trattenersi da lui per tutta la stagione calda. Dichiarò di aver dato, durante l'ozio, ordine alle sue poesie che ha scelto di stampare. Ha ordinato in modo simile moltissimi fogli da lui chiamati "solazzi" [come spiega nella lettera 421 "Godo che Vostra Signoria sia col sacramento della penitenza", non sono nuovi componimenti, ma sono probabilmente le poesie della produzione "leggera" scritte in vari periodi della vita e in parte coincidenti con le poesie d'argomento bacchico delle "Vendemmie di Parnaso". Chiabrera si dimostra poco preoccupato per la sorte di questo corpus preferendo dedicarsi a qualche morale "sermonetto": in realtà la revisione della sua produzione "leggera" lo accompagnerà fino alla fine] che però non intende ancora stampare. Li consegnerà a qualcuno che ne potrà fare ciò che vuole. Afferma di essersi allontanato dalla poesia, per dedicarsi, durante la noia, a qualche "sermonetto". Esorta il Giustiniani a scrivergli qualche volta. Poiché gli è stato detto che un decreto ha proibito tarocchi e gannellini [carte da gioco o dadi] si chiede come prenderà la notizia la signora Emilia [Non identificata. La lettera ci è giunta senza battute conclusive. La datazione suggerita è febbraio 1632. Che di febbraio si tratti ne fa avviso il riferimento al carnevale. La lettera precede la 421 "Godo, che Vostra Signoria sia col sacramento della penitenza" in merito alla questione dei "solazzi"].</p> |                     |                           |
| <b>Fonte</b>             | Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 420  |                     |                           |
| <b>Compilatore</b>       | Dell'Orto Chiara  |                     |                           |